

ZKB

GRUPPO CASSA CENTRALE

ZADRUŽNA
KRAŠKA BANKA
TRST GORICA

CREDITO
COOPERATIVO
DI TRIESTE E GORIZIA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULL'ESERCIZIO 2020

ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga – ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

Albo Società Cooperative n. A160760 Albo delle Banche n. 3387-80 Codice Abi 08928

Registro delle Imprese e C.F. 00093160323 R.E.A. n. TS-27793

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via del Ricreatorio, 2 – 34151 Opicina (TS)

Consiglio di Amministrazione

Presidente:
Adriano Kovačič

Vice Presidente:
Gabriele Ferfoggia

Amministratori:
Roberto Gantar
Petra Maronese
Tomaž Mucci
Mitja Ozbič
Marko Pertot
Marko Petelin
Barbara Rudolf

Collegio sindacale

Presidente:
Martina Malalan

Sindaci:
Aldo Cunja
Ugo Tomsic

Direzione

Direttore Generale:
Emanuela Bratos

Vice Direttore Vicario:
Dean Rebecchi

Vice Direttore:
Ivo Cotič

Soci al 31.12.2020
3.521

INDICE

Capitolo 1: Il contesto globale e il credito cooperativo	5
Capitolo 2: Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	29
Capitolo 3: Andamento della gestione della banca	35
Capitolo 4: La struttura operativa	55
Capitolo 5: Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	59
Capitolo 6: Altre informazioni sulla gestione	73
Capitolo 7: Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	79
Capitolo 8: Prevedibile evoluzione della gestione	83
Capitolo 9: Proposta di destinazione del risultato di esercizio	87
Capitolo 10: Considerazioni conclusive	91
SCHEMI DI BILANCIO	95

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità, l'importanza dei beni comuni come la salute, la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

Prima di continuare vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati in quest'anno, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze. Il primo pensiero è rivolto ai dolori e alle sofferenze che l'emergenza sanitaria della pandemia in corso sta causando e allo stesso tempo vogliamo esprimere il nostro sincero ringraziamento a tutti i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, i volontari e tutti coloro che, anche a rischio della propria salute e della propria vita si sono prodigati per alleviare dolori e sofferenze e per dare una mano, in qualunque modo, nel difficile contesto che siamo chiamati a vivere.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della Storia come questo, serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra ZKB, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà.

Ancora di più nelle difficoltà, emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Lo abbiamo visto negli ultimi quarant'anni: le CRA-BCC hanno dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti; hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria che hanno permesso la realizzazione di economie di scala in alcuni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di soci e clienti; hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della safety net di sistema, attraverso la quale hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.

Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

Come ha detto la giovane poetessa statunitense Amanda Garner nel giorno dell'insediamento del quarantaseiesimo Presidente degli Stati Uniti lo scorso 20 gennaio, "Finché avremo gli occhi sul futuro, la storia avrà gli occhi su di noi".

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutar

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yields* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base

¹ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

²Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

annua. Neldettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

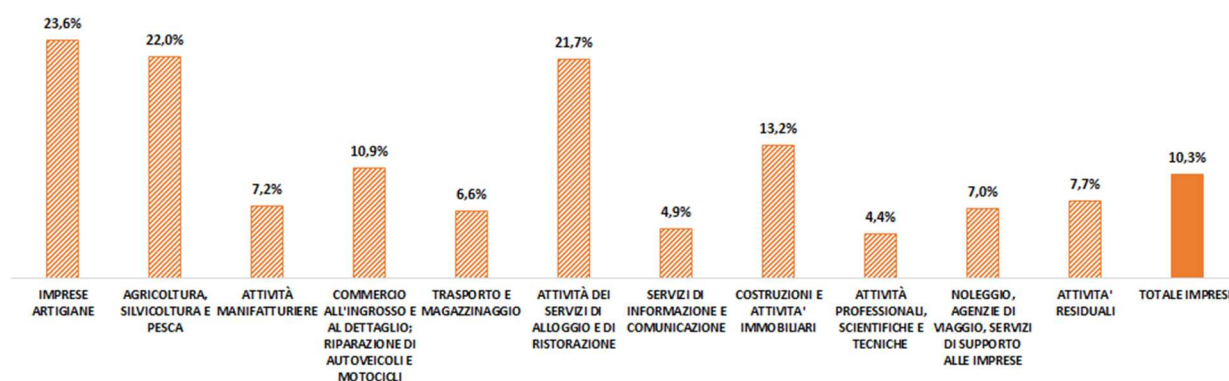
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

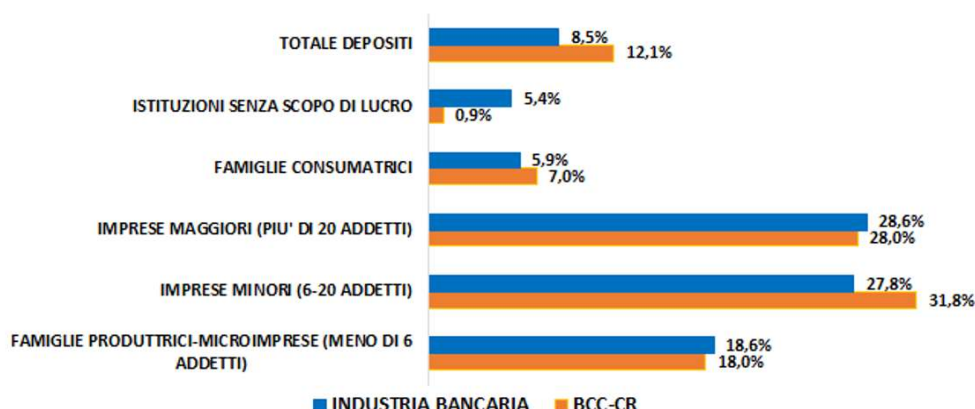
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente “a vista” della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variazione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

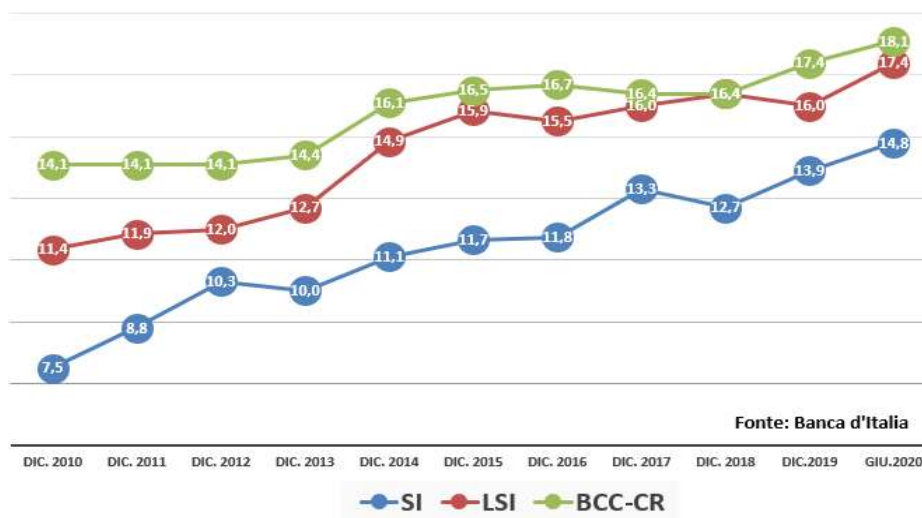
⁴Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

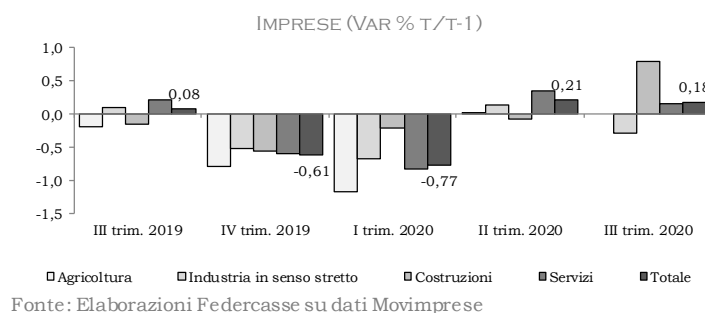
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale FRIULI VENEZIA GIULIA

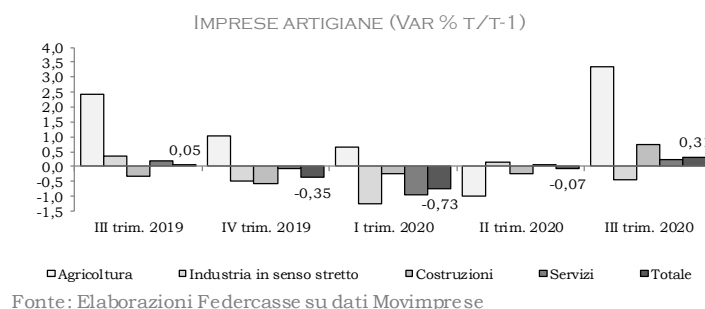
Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione nei due trimestri centrali del 2020 ha registrato una lieve crescita che ha permesso solo un parziale recupero delle ampie riduzioni registrate nei due trimestri precedenti. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,21 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,18 per cento nel III trimestre del

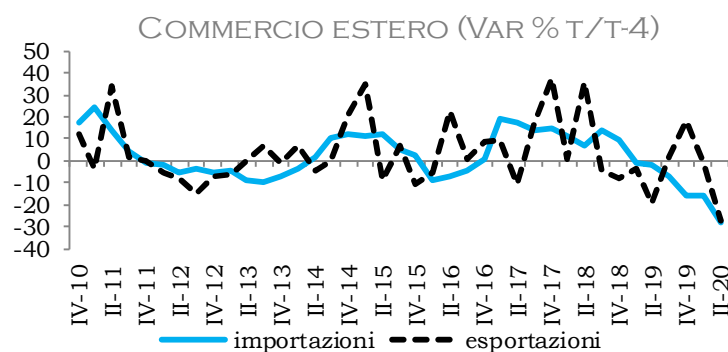
2020. La crescita regionale è quindi risultata inferiore sia rispetto alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) che rispetto alla crescita media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



Più negativo è risultato il quadro che ha caratterizzato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri. Infatti, dopo le riduzioni dell'ultimo trimestre del 2019 e dei primi tre mesi del 2020, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,07 per cento nel II trimestre del 2020 prima di aumentare dello 0,31 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

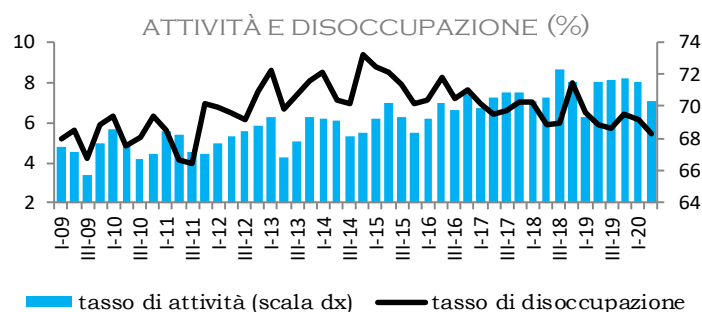


Nella prima metà del 2020, una drastica riduzione ha interessato il commercio con l'estero della regione in conseguenza del parziale blocco delle attività produttive. Rispetto allo stesso periodo del 2019, le esportazioni regionali sono infatti diminuite dell'1,3 cento nel I trimestre del 2020 e del 26,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che, proseguendo ed ampliando il trend negativo, sono diminuite del 15,7 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,9 per cento nel II trimestre del 2020. In quest'ultimo trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha registrato una riduzione a circa 1.153 milioni di euro.



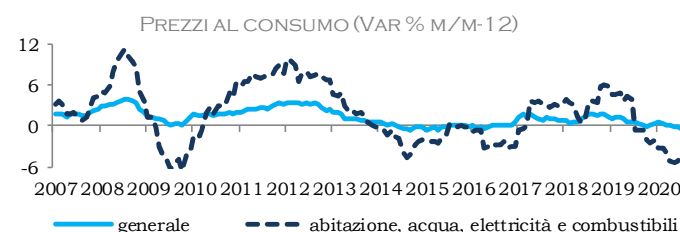
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il 5,5 per cento nel II trimestre del 2020. La riduzione a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla riduzione media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla riduzione media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La dinamica regionale è diretta conseguenza del sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



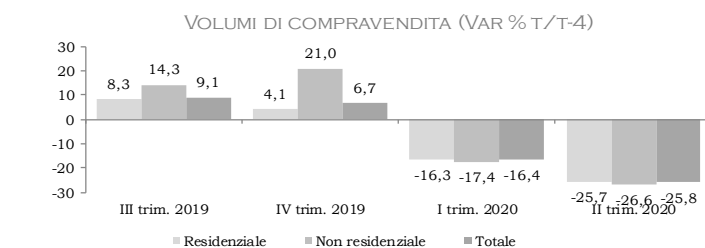
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello regionale l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nell'ultimo mese si è stabilizzato interrompendo la recente dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,4 per cento nel mese di Settembre prima della variazione nulla del mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata meno negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Una decisa frenata ha interessato il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020, frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 16,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,8 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione è risultata leggermente più marcata per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto ai volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale.



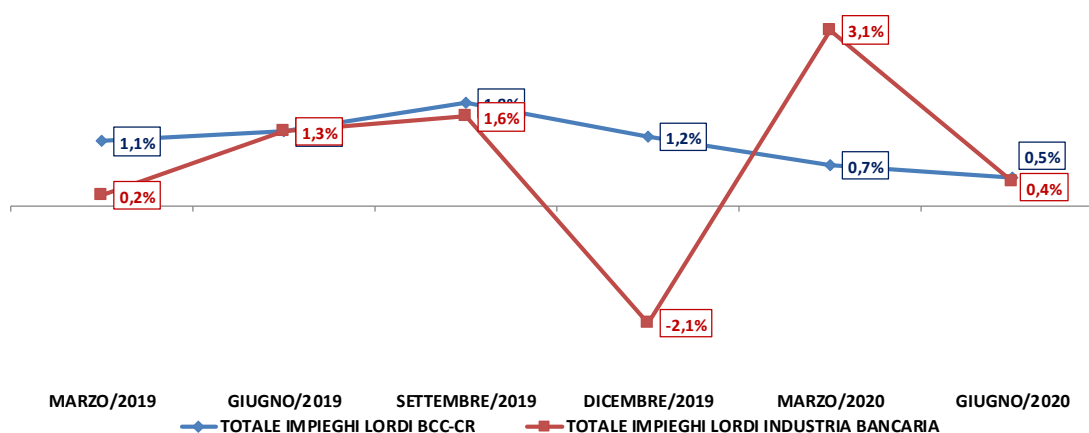
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 234 sportelli. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 6.058 milioni di euro (+4,3% su base d'anno contro +2,9% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 5.842 milioni di euro (+5,3% su base d'anno contro il +4,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +8,9% contro il +6,1% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 2,8 miliardi di euro (+4,5% annuo contro il +0,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5%, contro il +1% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 719,2 milioni di euro, in crescita del 5,4% su base d'anno a fronte del +1,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +6,4% a fronte del +3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20%; sale 25,2% per le famiglie consumatrici e al 38,1% per le famiglie produttrici.

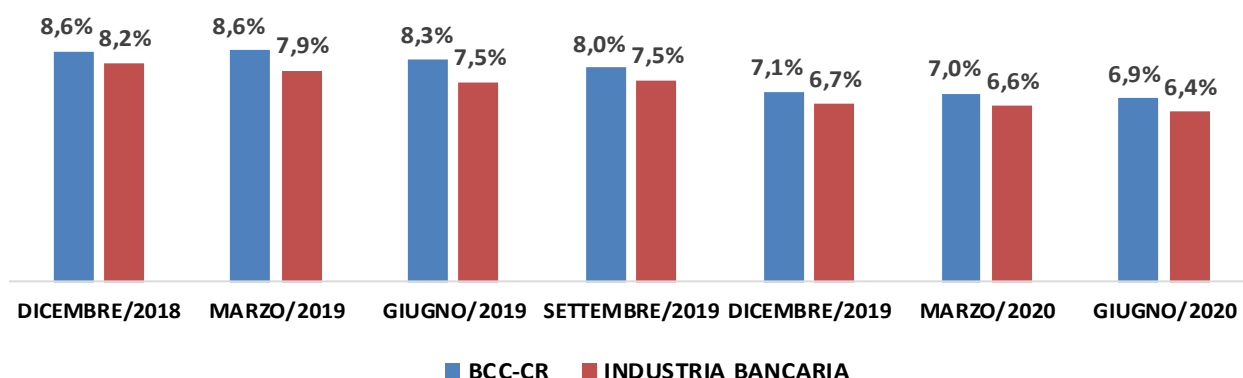
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	19,6%	23,6%	36,4%	16,8%
MARZO/2019	19,8%	23,9%	36,5%	16,9%
GIUGNO/2019	19,8%	24,2%	36,7%	17,2%
SETTEMBRE/2019	19,8%	24,5%	37,2%	17,6%
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 415,3 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-13,7%, contro il -12,1% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 7,1 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,5%, significativamente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+5,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +9,6% (+5,5% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	18,9%	21,7%	12,0%	5,6%
MARZO/2019	19,1%	22,1%	13,4%	5,4%
GIUGNO/2019	19,2%	22,2%	15,9%	5,1%
SETTEMBRE/2019	19,4%	22,4%	15,6%	5,0%
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il Bilancio di Coerenza. Rapporto 2020

La mutualità per le BCC non è una semplice dichiarazione, ma un modo concreto di fare banca.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2020", giunto alla settima edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (durante questo periodo di crisi la quota del credito erogato dalle BCC ha raggiunto il doppio della loro quota nel mercato nei crediti alle imprese). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – di cui almeno cinque sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

Le BCC valorizzano i risparmi dei soci e dei clienti reinvestendo i finanziamenti almeno per il 95% nel territorio di competenza, alimentando una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

Le prospettive

Inizialmente, le Istituzioni europee hanno affrontato l'emergenza con una reattività che avevano faticato a mettere in campo in precedenza.

Hanno previsto l'attivazione della clausola generale di salvaguardia del patto di stabilità e crescita, attuando la possibilità di discostarsi dagli obblighi di bilancio. Hanno reso disponibile una ingente liquidità attraverso il PEPP (Programma di acquisto di emergenza pandemica). Hanno adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto della pandemia. Hanno istituito tre reti di sicurezza: 1) per emittenti sovrani, tramite fondi attivabili con le linee di credito del Meccanismo europeo di stabilità (MES-che è un patto intergovernativo non gestito dalle Istituzioni europee) destinati a sostenere spese sanitarie e di prevenzione, dirette e indirette, svincolato dalle condizionalità che lo connotavano; 2) per imprese private, con l'attivazione del Fondo di garanzia pan-europea della BEI; 3) per la tutela dell'occupazione con il Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione (SURE).

Ma soprattutto il 20 luglio 2020 il Consiglio europeo ha concordato un pacchetto articolato di 1.824,3 miliardi di euro che combina il Quadro finanziario pluriennale (QFP, 1.074,3 miliardi di euro) con lo strumento Next Generation EU (750 miliardi di euro) articolato in sette diversi programmi (Ripresa e resilienza; React-EU; Orizzonte Europa; InvestEU; Sviluppo rurale; Fondo transizione giusta; RescEU).

In evidente contrasto con quanto accaduto nella crisi del 2008, alle misure di politica economica si sono affiancate anche misure "distensive" di carattere prudenziale. Il 24 giugno 2020, il Parlamento e il Consiglio hanno approvato con modifiche il "pacchetto urgente" (quickfix) proposto dalla Commissione Europea il 28 aprile volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati per attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Anche la BCE ha adottato, come già evidenziato, una serie di provvedimenti volti a consentire flessibilità alle banche. Tra le altre: 1) la piena utilizzabilità delle riserve di capitale e liquidità, compresa la Pillar 2 Guidance (P2G) -requisito patrimoniale non vincolante che indica alla banca il livello di capitale ottimale per superare eventuali situazioni di stress;; 2) la possibilità di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (CET1); 3) flessibilità operativa nell'attuazione delle misure di vigilanza, come l'adeguamento di calendari, processi e scadenze; 4) flessibilità nel trattamento prudenziale delle esposizioni classificabili come "inadempienze probabili" coperte da garanzie pubbliche concesse nel contesto del coronavirus; 5) flessibilità per i prestiti che beneficiano di moratoria pubblica relativa a Covid-19; 6) raccomandazione alle banche di evitare assunzioni pro-cicliche nei loro modelli per determinare gli accantonamenti optando per le regole transitorie dell'IFRS 9.

Le misure europee hanno reso possibile l'attuazione dei numerosi provvedimenti assunti dal Governo italiano (con riferimento, in particolare, alla compatibilità del quadro degli aiuti di stato) finalizzati a garantire liquidità alle imprese e alle famiglie nella fase di emergenza.

C'è però il rischio che questa flessibilità, subendo un brusco arresto, vada pesantemente ad aggravare le permanenti difficoltà dell'economia dovute alla pandemia.

Le regole del calendarprovisioning – rispetto alle quali Federcasse ha chiesto uno shift di almeno due anni, con analogo differimento delle equivalenti misure di secondo Pilastro definite dalle autorità competenti – non sono state rinviate. Si rischia così di neutralizzare l'efficacia di alcune delle misure contenute nel pacchetto volte a liberare il capitale delle banche per nuovi finanziamenti.

Non è stata rinviata l'applicazione della nuova definizione di default, la quale prevede che i debitori siano classificati come deteriorati, in caso di scaduto o sconfinante da oltre 90 giorni (il conteggio ha inizio quando l'arretrato supera la soglia assoluta di 100 euro per le esposizioni al dettaglio o di 500 per le altre, nonché quando supera la soglia relativa dell'1% dell'esposizione complessiva). Tali rigide ed esigue soglie, entrate in vigore all'inizio di quest'anno, unitamente all'impossibilità per il debitore di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate, rischiano di causare forti restrizioni del credito.

Nonostante il recente chiarimento dell'EBA con riferimento alle Linee Guida sulle moratorie, permangono profili di criticità. E' indubbio che tale chiarimento abbia evitato alle banche italiane di riclassificare a deteriorati i crediti delle imprese non in grado di riprendere i pagamenti e di allargare quello status a tutte le esposizioni delle imprese in questione, (in accordo con la nuova definizione di default), il mancato rinvio, allo stato attuale, del trattamento di flessibilità previsto dalle Linee Guida EBA sulle moratorie (almeno fino a giugno 2021) rischia di vanificare la proroga delle moratorie ex lege disposta dalla legge di Bilancio 2021.

Nessuna correzione è stata poi apportata al quadro di norme sul risanamento e la risoluzione. Anche la richiesta di Federcasse relativa alla sospensione per il 2020-2021 dell'obbligo di rispettare i programmi MREL così come di pagare i contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi e, al fine di allineare le correzioni apportate al CRR con quanto stabilito nel Recovery and Resolution Framework, non è stata accolta; nessuna flessibilità anche in relazione ad un adeguamento della base di calcolo dei contributi al SRF e in tema di aggiustamenti ai requisiti TLOF (lato passivo) al fine di rispecchiare gli aggiustamenti al Leverage Ratio (lato attivo).

I rischi di pressione omologante derivano anche dall'ulteriore regolamentazione che, nonostante il radicale cambiamento dello scenario economico e sociale a livello mondiale prodotto dalla crisi sanitaria in corso, si sta approssimando senza significativi cambiamenti nell'agenda e, soprattutto, nell'approccio. Ci si riferisce a: 1) il recepimento nell'Unione Europea degli accordi di Basilea 4 (o 3 plus) del dicembre 2017; 2) l'entrata in vigore il 1° luglio 2021 delle insidiose Linee guida dell'EBA sul processo del credito; 3) l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico nella cornice di risk management e di vigilanza prudenziale; 4) l'ulteriore riforma delle norme sul processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali (Fit&proper).

Con riferimento a Basilea 4, l'impatto in termini di innalzamento dei requisiti di capitale sarà notevole. Le prime stime dell'EBA indicavano un incremento medio del 24,4% dei requisiti minimi. In termini monetari, ciò porterebbe ad un'esigenza di nuovo capitale per circa 135 miliardi di euro per l'industria bancaria della UE.

Al riguardo, è inoltre utile ricordare che negli Stati Uniti, in Giappone e altre giurisdizioni l'applicazione delle norme di Basilea è stata limitata solo alle grandi banche.

Dal 30 giugno 2021 dovranno applicarsi le Linee guida dell'EBA sul processo del credito che presentano una serie di criticità per le banche in generale e, in particolare, per gli enti piccoli e non complessi, a partire dalla data di applicazione. L'attuazione delle Linee richiederà profondi cambiamenti nei processi bancari e un adeguamento oneroso sotto diversi aspetti: strategie organizzative e commerciali, relazioni con i soci e i clienti, adeguamenti dei sistemi IT.

Connessa al tema del credito è la **questione degli NPL**.

È molto probabile che nei prossimi anni si verifichi un forte aumento dei crediti deteriorati, non a causa delle politiche di offerta delle banche, né della cattiva volontà dei soggetti finanziati, ma per l'oggettivo deterioramento dell'economia. Al riguardo, occorrerebbe: un quadro di incentivi alle banche per favorire la gestione interna dei crediti deteriorati delle

PMI e delle famiglie al fine di favorirne la ristrutturazione (in luogo dell'impulso a vendere in modo massiccio e veloce); la costituzione di uno più "veicoli nazionali" (con eventuale partecipazione pubblica) per l'acquisto dei crediti deteriorati al valore economico; la conferma e stabilizzazione nel medio termine delle GACS. Un segnale positivo sembra giungere in tal senso dalla recente strategia sugli NPL approvata dalla Commissione Europea lo scorso 16 dicembre che accenna a molte delle proposte sostenute da tempo da Federcasse.

Altro tema. La Commissione Europea ha annunciato la volontà di rimettere mano al **processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali**. Si tratterebbe di: a) un regime di verifica e valutazione ex-ante almeno per le posizioni apicali in un gruppo e la fissazione di un limite di tempo massimo per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione; b) uno schema di valutazione fit&proper dei titolari di funzioni chiave da parte delle Autorità competenti; c) la possibile introduzione di un regime di responsabilità "individuale" dei membri del Consiglio di amministrazione.

Se tali propositi dovessero concretizzarsi in nuove regole, le banche verrebbero esposte a nuovi ostacoli e vincoli burocratici e ad una maggiore incertezza giuridica.

Anche con riferimento al Decreto MEF sui requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali, la Categoria ha rimarcato che esso non applica in modo strutturato i fondamentali principi di proporzionalità e di adeguatezza, accelera processi di omologazione e determina paradossali effetti di conservazione, ostacolando il rinnovamento degli organi sociali e, di conseguenza, l'auspicato incremento della diversità sia di genere sia di profili professionali e l'indispensabile turn over con l'ingresso di amministratori giovani.

Anche l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico nel framework di risk management e vigilanza prudenziale rischia di creare qualche difficoltà.

Certamente la questione del cambiamento climatico e la necessità di transizione ecologica dei sistemi produttivi è cruciale ed ineludibile. Ma la modalità e la pressione regolamentare con la quale ciò si attua non sono indifferenti, anche in termini di sostenibilità.

Già a partire dalla fine del 2020, le banche significant hanno dovuto informare la BCE di eventuali divergenze delle pratiche adottate rispetto alle aspettative di vigilanza delineate nella Guida, che, pur non rappresentando uno strumento giuridicamente vincolante, finisce con l'assumere valenza normativa. Senza alcuna evidente declinazione proporzionale dell'impianto.

Serve, inoltre, un approccio incentivante e non penalizzante. Penalizzare gli investimenti in attività che inquinano l'ambiente può essere dannoso per le aziende impegnate in un percorso di transizione ma che svolgono attività considerate non ancora sostenibili (brown), impedendo loro l'accesso alle risorse per gli investimenti proprio per completare la transizione.

L'accompagnamento bancario del New Green Deal deve essere regolato in modo proporzionato, semplificato e meno costoso, pensando soprattutto alla struttura e diffusione delle PMI nel nostro Paese.

Un aspetto particolarmente rilevante per le nostre banche riguarda, poi, il tema dell'adeguatezza normativa. La rigidità delle norme e un'applicazione spesso troppo letterale e indistinta delle regole dell'Unione Bancaria stanno rendendo di fatto questo assetto regolamentare non adeguato al modello di business e organizzativo delle BCC. I Regolatori dovrebbero pertanto considerare i rischi di imporre un modello di regole di tipo "onesizefitsall" che potrebbe limitare fortemente l'offerta di servizi finanziari. Come messo in luce in un recente studio del comitato scientifico di supporto al Comitato Europeo per il Rischio Sistemico, "la diversità delle istituzioni finanziarie e dei modelli commerciali dovrebbe essere preservata, poiché ciò rappresenta una potente salvaguardia contro l'instabilità del sistema".

Come non pochi economisti sottolineano, le microimprese che caratterizzano il nostro tessuto produttivo generano valore aggiunto e occupazione.

Delle circa 384 mila imprese manifatturiere italiane, quasi 355 mila sono imprese con meno di 20 addetti. Anche "grazie" a queste imprese – non "malgrado" queste imprese – il nostro Paese è, ad esempio, primo in Europa per valore aggiunto in settori trainanti del lusso e del made in Italy e secondo (dopo la Germania) nel settore apparecchi meccanici.

Questa platea di imprese, come centinaia di migliaia di famiglie, trovano nelle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali un interlocutore di riferimento.

Se ne è avuta evidenza anche nella gestione delle misure predisposte dal Governo a sostegno della liquidità, che hanno visto le banche come infrastrutture essenziali di veicolazione. Alla fine di novembre 2020, le BCC-CR avevano trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 183 mila richieste di garanzia a valere sulle misure del "Decreto Liquidità". Si tratta del 12,98% del totale delle pratiche inviate al Fondo, secondo dati forniti dal Medio Credito Centrale. L'importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali superava gli 11 miliardi e 880 milioni di euro, il 10,65% del totale.

Delle complessive 183 mila richieste, oltre 148 mila hanno riguardato pratiche relative ai prestiti previsti dalla "lettera m" dell'art. 13 del Decreto Liquidità (fino a 30 mila euro) per un importo complessivo di poco inferiore ai 3 miliardi di euro. Il Credito Cooperativo rappresentava, su questa misura, il 14,78% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,14% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5%, si può dunque affermare che è stato rilevante il contributo delle banche di comunità mutualistiche al fine di rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.

A questo si aggiungono le moratorie deliberate che, sempre alla fine di novembre, erano circa 342 mila per un importo complessivo di 41 miliardi di euro.

Ci sono disuguaglianze amplificate dalla pandemia. Altre, invece, ce le portiamo dietro da tempo. Oltre 320 mila ragazze e ragazzi tra i 20 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia negli ultimi dieci anni, molti senza prospettiva di ritorno. L'Italia detiene anche il record europeo per giovani non occupati o che non studiano né cercano lavoro e per il più basso livello di occupazione giovanile. Siamo anche il Paese del "deserto demografico".

La finanza civile e geo-circolare, le BCC-CR, rispetto ai temi della disuguaglianza, della distribuzione del reddito, della difesa della salute e della creazione di lavoro degno, della transizione ecologica, della creazione di una grande rete di infrastrutture digitali, del nuovo welfare, della produzione e consumo dei "beni comuni" e, in generale, di una equa, efficiente e sostenibile allocazione delle opportunità hanno una parola da dire, un ruolo da svolgere.

Come ricerche recenti dimostrano, dove esiste una BCC la disuguaglianza economica si riduce.

L'attitudine a vedere spazi di protagonismo responsabile anche nelle situazioni difficili servirà non poco all'Italia in questa fase. Anche per questo, serviranno le BCC.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche.

I Soci beneficiano di condizioni migliorative sia sulla raccolta che sugli impieghi, rispetto alla clientela ordinaria. L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è stata a beneficio e a favore dei Soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento per l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extrabancario.

A tale proposito occorre illustrare:

▪ **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Per quanto riguarda il collegamento con la base sociale e con i membri delle Comunità locali, la Banca è sempre più consapevole che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

Nel corso del 2020, a causa delle restrizioni dovute dalla pandemia, abbiamo promosso solamente alcune iniziative e attività programmate per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. I diversi incontri zonali, le gite sociali non si sono potute organizzare visto il perdurare dello stato di emergenza. Altre iniziative di carattere sociale invece abbiamo promosso con modalità diverse rispetto al passato:

- INCONTRI ZONALI:

In considerazione della situazione emergenziale, per non dover rinunciare al momento in cui condivide con i Soci i propri risultati ed i progetti futuri, la ZKB ha organizzato il tradizionale incontro zonale pre Assemblea in streaming in data 19 giugno 2020. I soci hanno potuto seguirlo tramite l'area riservata sul sito della banca richiedendo le relative credenziali. L'incontro è stato anche occasione di confronto, i soci hanno infatti potuto inviare le loro domande via Whatsapp o SMS alle quali si è risposto in diretta. L'incontro, al quale sono stati resi pure i nomi dei vincitori delle borse di studio e la presentazione delle attività del ns. Gruppo dei giovani Soci è stato seguito da ben 200 soci.

- BORSE DI STUDIO

La Banca ha previsto anche nel 2020 il concorso per l'assegnazione di borse di studio per i soci ed i figli dei soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2018/2019. In base al regolamento del Bando, e visto il difficile periodo che i giovani hanno attraversato durante il periodo di lockdown, il Consiglio ha deliberato per questa edizione un numero maggiore di borse di studio assegnandole a tutti gli studenti che possedevano i requisiti previsti nel bando. I nominativi dei 28 premiati con la borsa di studio sono stati comunicati in occasione dell'incontro zonale.

In collaborazione della Federazione FVG BCC e della Confcooperazione del FVG la ns. banca, assieme alle altre BCC in regione, ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia.

- CONCERTO DI CAPODANNO

Anche quest'anno la Banca ha deciso di organizzare anche nel 2020 il tradizionale concerto di fine anno per soci e clienti, questa volta purtroppo senza la presenza fisica del pubblico. Il concerto è stato infatti trasmesso dalla sede Rai regionale ed è stato seguito da un pubblico più ampio e ha visto l'esibizione dell'orchestra da camera della Glasbenamatica diretta dal prof. Igor Zobin con i solisti la soprannista Mateja Petelin e il baritonista Jure Počkaj. Numerosi soci e clienti hanno apprezzato l'iniziativa.

- PROGETTO SCUOLA DIGITALE

Il progetto Digitalna šola v Italiji (La scuola digitale in Italia) è nato in collaborazione con l'Unione Regionale Economica Slovena ed ha voluto e vuole supportare la comunità locale nelle attuali circostanze straordinarie, principalmente fornendo sostegno alle istituzioni scolastiche e alle famiglie per la DAD (Didattica a Distanza) tramite la fornitura di hardware, del supporto tecnico ICT, della formazione all'utilizzo di strumenti DAD nonché tramite la creazione del portale web a supporto. Inoltre il progetto ha aiutato gli alunni di alcune famiglie meno abbienti a poter usufruire della DAD con tablet forniti dalla Banca.

- ALTRI PROGETTI E INCONTRI VARI

La Banca ha poi messo a disposizione della comunità e delle scuole l'expertise di Parole Ostili, ovvero un progetto di sensibilizzazione ed educazione contro l'ostilità delle parole in Rete. Inoltre abbiamo partecipato e sponsorizzato la quarta edizione del Convegno Nazionale Parole O_Stili durante la quale hanno presentato il nuovo Manifesto della

comunicazione non ostile e inclusiva. Alcuni eventi informativi e di divulgazione rivolti soprattutto al mondo della scuola sono stati sospesi.

La ZKB dedica molta attenzione ai nostri giovani ed alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e del loro rapporto con il denaro. In occasione della giornata mondiale sul risparmio la nostra Banca ha organizzato la premiazione dei migliori alunni di alcune scuole elementari e medie di Trieste e Gorizia. La premiazione si è svolta via streaming il 27 novembre 2020 ed ha riscontrato molto successo, viste le visualizzazioni e le parole di ringraziamento ricevute.

- SITO INTERNET

Sul sito internet www.zkb.it della banca i soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle Bcc e le proposte a loro dedicate sulla "Bacheca dei Soci" virtuale.

- GIOVANI ZKB

Il gruppo di giovani Soci, costituito a dicembre 2016, continua con la propria missione a supportare la banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e di ampliare e ringiovanire la base sociale. Nel 2020 vista la situazione emergenziale non ha potuto svolgere tutte le iniziative progettate, inoltre numerose attività che normalmente coinvolgevano i ns. giovani sono state posticipate al 2021 o addirittura annullate. Tuttavia il gruppo era presente:

- al "Primo forum diffuso dei giovani soci Bcc" svoltosi via streaming il 2 maggio 2020;
- all' incontro zonale dei Soci in data 19 giugno durante il quale ha presentato le attività svolte con successo nel 2019;

Inoltre hanno partecipato attivamente assieme ai gruppi di giovani soci di Primacassa FVG al Progetto di valorizzazione del territorio attraverso la sua riscoperta, conoscenza e promozione mediante la fruizione guidata in bicicletta. In un contesto di graduale rientro dal blocco delle iniziative culturali e sportive durante il corso dell'estate 2020 hanno organizzato una serie di pedalate non competitive con bike ed e-bike con il coinvolgimento di esperti locali del percorso ciclabile con visita ad alcuni siti storici, culturali ed artistici nella nostra Regione nei pressi dei quali sono state posizionate le colonnine di ricarica per bici elettriche nell'ambito del progetto promosso dalle BCC del gruppo Cassa Centrale Banca.

- SPAZIO VIA MOLINO A VENTO

Essendosi conclusa la seconda edizione dello ZKB Starter e dopo aver venduto la nostra parte dell'immobile di Piazza Libertà, la Banca ha cercato nuovi spazi presso immobili di proprietà da destinare ai giovani. Abbiamo individuato gli uffici presso l'immobile di Via Molino a Vento, quale luogo ideale da offrire in uso ai giovani soci per attività delle proprie associazioni.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Anche in un momento così difficile come quello attuale legato alla drammatica situazione sanitaria, la Banca, richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, ha tenacemente mantenuto il suo collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo culturale, scolastico, sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile. Queste iniziative di beneficenza e di pubblica utilità costituiscono un concreto aiuto ai numerosi enti pubblici e privati ed associazioni per lo sviluppo sociale del territorio.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

	2019		2020	
Categoria	Importo	%	Importo	%
Iniziative culturali e artistiche	41.710,00 €	19,62	38.331,00 €	21,89
Iniziative per il mondo della scuola	27.110,00 €	12,75	12.550,00 €	7,17
Sport e tempo libero	113.563,00 €	53,42	92.690,00 €	52,93
Promozione dello sviluppo economico	16.488,00 €	7,76	24.688,00 €	14,10
Volontariato, assistenza, aiuti alle parrocchie	13.700,00 €	6,44	6.850,00 €	3,91
Totale	212.571,00 €	100,00	175.109,00 €	100,00

Riprendiamo ancora alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati per la loro singolarità. Nel 2020 abbiamo deciso di collaborare con gli Enti di ricerca aderenti al Protocollo "Trieste città della conoscenza". Grazie al contributo della Banca, il Comune di Trieste assieme alla sezione giuliana dell'Associazione Società Friulana di Archeologia, Associazione Musica Libera e Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna hanno realizzato in piazza dell'Unità d'Italia il progetto educativo "Un mare di archeologia" all'interno del festival Trieste Next. Si sono tenuti una ventina di eventi laboratoriali aperti a tutti con notevole riscontro di pubblico. Inoltre ad agosto 2020 si è svolta a Trieste la finale nazionale di FameLab Italia, una competizione internazionale per giovani ricercatori con il talento della comunicazione. La sfida era quella di raccontare un argomento scientifico in modo chiaro e accattivante in soli 3 minuti.

Oltre alle numerosissime iniziative portate avanti nel nostro territorio, la nostra Banca ha aderito assieme a tutte le componenti del Credito Cooperativo (FederCASSE, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen) ad una iniziativa unitaria denominata #Terapieintensivecontroilvirus, che ha fatto registrare una raccolta pari a 640 mila euro che è stata poi destinata all'Istituto Auxologico Italiano IRCCS di Milano, alla Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS di Roma e alla Caritas Italiana.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è attenta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario, che impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

In linea con la sua politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, ha portato avanti diverse scelte etiche, investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti Etici di NEF;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- avviato il progetto Paperless che prevede l'adozione della firma grafometrica dei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;
- ha aderito all'iniziativa Mi illumino di meno promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 con la tematica "Mettiamo radici al futuro";
- ma quello che è anche altrettanto importante, stiamo lavorando ad altri progetti sostenibili che contiamo di avviare nel prossimo futuro.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. Anche dopo l'approvazione della Riforma del Credito Cooperativo, la ZKB ha continuato a collaborare attivamente, tramite Federcasse e la Federazione delle BCC in FVG, a tutte le tappe di attuazione della riforma. Dopo aver trasformato la Federazione delle BCC del FVG da cooperativa a mutualità prevalente a quello di cooperativa a mutualità non prevalente mediante la soppressione delle clausole mutualistiche ex art. 2514 c.c la Banca ha assieme alle altre 9 BCC regionali il 5 gennaio 2021 costituito la nuova "Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružnebanke del Friuli Venezia Giulia" per dare continuità all'aspetto prettamente associativo, cooperativo e mutualistico.

Anche grazie alla presenza di nostri Amministratori nel Consiglio d'Amministrazione di Fondosviluppo FVG e Confcooperative Trieste si è intensificata la collaborazione con tali Enti che promuovono lo sviluppo della cooperazione nella nostra Regione.

Nel 2020 le 10 BCC regionali, la Banca di Cividale e la Regione FVG hanno costituito una Fondazione di partecipazione aperta a tutti i portatori di interesse regionale del settore agroalimentare e della bioeconomia denominata "Fondazione Agrifood&Bioeconomy".

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera della Federazione regionale delle BCC del FVG. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 10 giugno 2020.

In particolare, il verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori, ha confermato un giudizio positivo sull'effettività della democrazia interna, sull'effettività della base sociale e sull'effettività dello scambio mutualistico, suggerendo, di individuare azioni e politiche atte ad incrementare l'operatività verso la base sociale.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Indubbiamente il fattore che ha caratterizzato l'intero esercizio 2020 è stato la pandemia Covid19, che ha assunto una dimensione globale e tuttora condiziona la salute pubblica e le economie dei paesi.

In considerazione dell'impatto senza precedenti che la pandemia ha avuto ed in coordinamento con la Capogruppo, a maggio 2020 è stato rivisto il piano operativo/budget, alla luce delle nuove condizioni che sono venute a crearsi. Nonostante il periodo di chiusura totale la banca ha comunque recuperato l'operatività, raggiungendo e superando a fine anno gli obiettivi posti ante Covid. Ciò è stato possibile adeguando l'operatività con la clientela, avvicinandola quanto più possibile alle necessità dettate dalle circostanze; l'evidente incremento dei sistemi alternativi di fare banca e il potenziamento della digitalizzazione hanno permesso di continuare nella direzione di sviluppo intrapresa nell'esercizio precedente. Questo va solo in parte attribuito ad interventi legati alla situazione pandemica (finanziamenti Covid).

Ad inizio pandemia, fine febbraio 2020, la banca aveva già predisposto un piano di continuità operativa, che prevedeva in primis la delocalizzazione del personale dipendente degli uffici/servizi centrali. Il piano è stato pienamente attivato il 10 marzo 2020; successivamente è stato implementato con la turnazione del personale di rete, con particolare attenzione ai lavoratori fragili. Il lavoro da remoto è stato nel corso dei mesi via via potenziato. Ad oggi due terzi del personale di Sede opera in Smart Working. Sono stati attivati i protocolli previsti dal governo e le linee guida della Capogruppo per quanto riguarda l'informativa al personale dipendente, fornitori e clientela. Nel corso dei mesi sono stati effettuati sopralluoghi da parte dell'Azienda Sanitaria in varie filiali della banca, come pure nella Sede centrale, tutti con esito positivo.

Nei confronti dei soci e della clientela sono stati attivati i benefici previsti dai vari decreti governativi. In totale sono state concesse 588 moratorie, delle quali 327 previste da decreto, la differenza con accordo specifico banca-cliente, inoltre sono stati erogati 232 finanziamenti "liquidità" con la garanzia del Fondo PMI, per totali 8.162.134 €.

Le moratorie ed i finanziamenti liquidità sono stati concessi nel rispetto delle indicazioni fornite via via dalla Capogruppo, in ottemperanza alla corretta classificazione del credito e formazione di operazioni forbearance.

Nell'anno della pandemia la banca ha sviluppato in forma significativa il numero delle carte di pagamento (+1.943), dei contratti InBank (+1.174) e dei conti correnti (+468).

La Direzione ha continuato nel processo (iniziato nella seconda metà del 2019) di rivisitazione del modello di business e dell'assetto organizzativo. È stata ulteriormente incrementata la collaborazione e l'interazione tra le figure professionali di maggiore responsabilità.

Pure nel corso dell'esercizio 2020 la banca ha continuato con la politica di incentivazione all'esodo e ricambio generazionale, come pure nella ricerca di particolari profili professionali, necessari per una sempre più completa consulenza alla clientela. All'uscita per pensione naturale di una dipendente si sono uniti 4 dipendenti, che hanno usufruito del piano esodi, un dipendente è venuto a mancare, mentre 8 sono state le nuove assunzioni, che hanno integrato l'uscita delle 14 risorse nel 2019.

Avvio Comprehensive Assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di *data quality* e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di *Asset Quality Review* che dello *Stress Test* in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla *Advance Data Collection* ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta *Full Data Collection*, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo *Stress Test*, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "*Calendar Provisioning*"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle *non performing exposure* (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di vintage a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei requirement normativi sopra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali ratio patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,68 %	56,56 %	(3,32%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,82 %	74,94 %	(5,50%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,07 %	7,78 %	(9,05%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,62 %	8,23 %	(7,39%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,99 %	10,38 %	(3,75%)
Impieghi netti/Depositi	77,21 %	75,47 %	2,31%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,70 %	2,20 %	(22,87%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,12 %	0,17 %	(29,85%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	73,19 %	86,85 %	(15,73%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,26 %	64,84 %	(10,15%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,87 %	0,99 %	(11,76%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,22 %	3,38 %	(34,37%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	75,88 %	73,74 %	2,91%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	42,45 %	32,52 %	30,51%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,55 %	0,40 %	39,29%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	174.704	140.991	23,91%
Spese del personale dipendente	81.101	75.455	7,48%

Nel 2020 la banca ha registrato un generale miglioramento degli indici di redditività, rischiosità e produttività. Relativamente alla dinamica delle masse la banca ha registrato uno sviluppo degli impieghi alla clientela (+8%) maggiore rispetto ai depositi da clientela (+6%) con conseguente incremento del rapporto Impieghi netti/Depositi. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +7% si sottolinea l'incremento del Risparmio Gestito del +19%, dinamica che ha contribuito all' incremento delle commissioni nette di tale comparto.

Lo sviluppo generale delle masse ha portato ad un miglioramento del margine di intermediazione. Tale dinamica accompagnata dalla riduzione delle spese amministrative ha portato al miglioramento dell'indice di redditività Cost to income ratio portandolo dal 86,85% al 73,19%. Nell'ambito degli indici di rischiosità si segnala il generale incremento delle rettifiche di valore sia dei crediti deteriorati che dei crediti in bonis.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.790	10.110	680	7%
Commissioni nette	4.655	4.643	12	0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.018	833	2.185	262%
Dividendi e proventi simili	56	5	51	1113%
Proventi operativi netti	18.519	15.591	2.928	19%
Spese del personale	(8.597)	(8.344)	(253)	3%
Altre spese amministrative	(5.211)	(6.002)	792	(13%)
Ammortamenti operativi	(766)	(740)	(26)	4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.919)	(879)	(3.040)	346%
Oneri operativi	(18.493)	(15.965)	(2.528)	16%
Risultato della gestione operativa	25	(374)	400	(107%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(241)	74	(315)	(426%)
Altri proventi (oneri) netti	1.261	1.471	(210)	(14%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(40)	40	(101%)
Risultato corrente lordo	1.045	1.131	(85)	(8%)
Imposte sul reddito	(218)	(77)	(141)	183%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	827	1.053	(226)	(21%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	11.903	11.782	122	1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>11.903</i>	<i>11.766</i>	<i>138</i>	<i>1%</i>
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.114)	(1.672)	558	(33%)
Margine di interesse	10.790	10.110	680	7%

Gli interessi attivi registrano un incremento di 122 migliaia di Euro, pari all'1% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale incremento è dovuto all'incremento generale dell'operatività nell'ambito degli impieghi alla clientela, banche e Portafoglio Titoli.

Gli interessi passivi registrano un decremento di 558 migliaia di euro (-33%). Tale recupero è la conseguenza delle Obbligazioni scadute e non rinnovate durante l'esercizio.

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in incremento di 680 mila euro (+7%).

⁶Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.790	10.110	680	7%
Commissione nette	4.655	4.643	12	0%
Dividendi e proventi simili	56	5	51	1113%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	40	63	(23)	(36%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	(56)	37	(67%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	2.907	728	2.180	300%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	89	99	(10)	(10%)
Margine di intermediazione	18.519	15.591	2.928	19%

Le commissioni nette registrano un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente per 12 migliaia di Euro, come conseguenza del sostanziale mantenimento delle commissioni attive e della diminuzione delle commissioni passive pari a - 12 migliaia di Euro.

Gli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie registrano un incremento di 2.180 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente come effetto delle scelte relative alla realizzazione di una parte delle plusvalenze presenti sul portafoglio titoli di proprietà. Tale scelta è stata coerente con l'approccio di massima prudenza negli accantonamenti sul portafoglio crediti.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.808	14.346	(539)	(4%)
- Spese per il personale	8.597	8.344	253	3%
- Altre spese amministrative	5.211	6.002	(792)	(13%)
Ammortamenti operativi	766	740	26	4%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	241	(74)	315	(426%)
- di cui su impegni e garanzie	88	(104)	192	(185%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.261)	(1.471)	210	(14%)
Costi operativi	13.554	13.541	13	0%

Il livello dei costi operativi risulta sostanzialmente invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2019.

Alla data di riferimento essi ammontano a 13.554 migliaia di Euro rispetto ai 13.541 migliaia di Euro del 31 dicembre 2019 (0 %).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia che il costo del personale, il quale si attesta a 8.597 migliaia di Euro, presenta un incremento rispetto al 2019 pari a 253 migliaia di Euro, pari in termini percentuali a 3%. Tale incremento è legato al maggior accantonamento per l'esodo volontario di 4 persone registrato nel 2020 pari a 681 migliaia di Euro rispetto all'accantonamento per l'esodo volontario pari a 267 migliaia di Euro registrato nel 2019.

Le altre spese amministrative presentano un decremento di -792 migliaia di Euro. Tale risparmio è la conseguenza della generale razionalizzazione delle spese amministrative. La revisione di vari processi ha portato alla creazione di sinergie tali da consentire l'internalizzazione di certi servizi e l'ottenimento di maggiori efficienze in termini di risparmio di costi.

Gli Altri accantonamenti registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2019 , pari a 315 mila euro.

Nell'esercizio 2020 si sono manifestati gli effetti economici relativi ai contributi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per un complessivo ammontare, a carico della Banca, pari a 190 migliaia di Euro.

Maggiori risultano essere anche le rettifiche relative a impegni e garanzie la cui variazione risulta essere pari a 192 mila euro.

Tra gli altri accantonamenti si registra anche una ripresa per mancato utilizzo di somme relative a interventi a favore del sistema bancario per 48 mila euro.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.519	15.591	2.928	19%
Costi operativi	(13.554)	(13.541)	(13)	0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.699)	(879)	(2.820)	321%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(221)	(40)	(181)	452%
Risultato corrente lordo	1.045	1.131	(85)	(8%)

Analizzando le macro voci del Conto economico possiamo osservare che i margini prodotti registrano un incremento del 19% rispetto agli stessi del 2019, mentre i costi operativi risultano essere sostanzialmente invariati. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore negativo pari a -3.699 migliaia di Euro, con una differenza negativa rispetto al 2019 di -2.820 migliaia di Euro. Tale differenza è dovuta ai maggiori accantonamenti sul portafoglio crediti che hanno consentito il raggiungimento di maggiori livelli di copertura.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.045	1.131	(85)	(8%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218)	(77)	(141)	183%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	827	1.053	(226)	(21%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	827	1.053	(226)	(21%)

Nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" figura la variazione in diminuzione delle imposte anticipate per 213 mila Euro, di cui IRES 166 mila Euro e IRAP 47 mila Euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.624	4.534	90	2%
Esposizioni verso banche	35.231	13.225	22.007	166%
<i>di cui al fair value</i>	1.346	-	1.346	
Esposizioni verso la clientela	376.849	348.239	28.610	8%
<i>di cui al fair value</i>	4.661	5.736	(1.076)	(19%)
Attività finanziarie	253.199	228.969	24.230	11%
Partecipazioni	696	2.266	(1.570)	(69%)
Attività materiali e immateriali	7.290	7.633	(343)	(4%)
Attività fiscali	4.797	5.006	(210)	(4%)
Altre voci dell'attivo	6.469	5.850	618	11%
Totale attivo	689.155	615.722	73.433	12%
PASSIVO				
Debiti verso banche	136.089	92.047	44.042	48%
Raccolta diretta	488.061	461.441	26.621	6%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	464.375	412.012	52.363	13%
<i>- Titoli in circolazione</i>	23.686	49.429	(25.743)	(52%)
Altre passività finanziarie	2.280	1.448	832	57%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.875	4.681	194	4%
Passività fiscali	751	680	71	10%
Altre voci del passivo	8.349	7.539	810	11%
Totale passività	640.405	567.835	72.570	13%
Patrimoni netto	48.750	47.887	863	2%
Totale passivo e patrimonio netto	689.155	615.722	73.433	12%

⁷Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

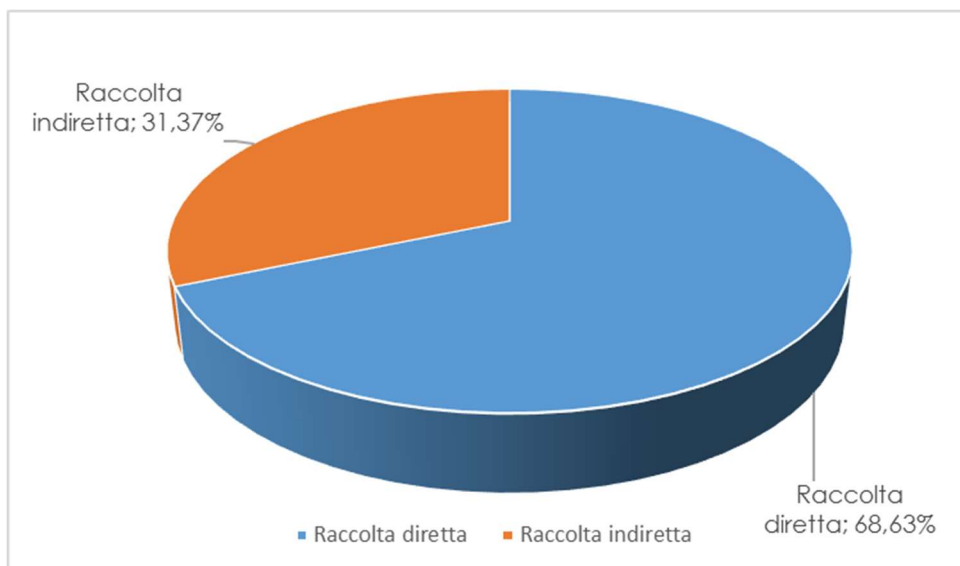
(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	488.061	461.441	26.621	6%
Conti correnti e depositi a vista	461.130	408.235	52.895	13%
Depositi a scadenza	309	774	(466)	(60%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	23.558	(23.558)	(100%)
Altra raccolta	26.623	28.874	(2.251)	(8%)
Raccolta indiretta	223.102	201.148	21.954	11%
Risparmio gestito	157.974	133.304	24.670	19%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	47.785	44.749	3.036	7%
- Gestioni patrimoniali	15.647	10.266	5.381	52%
- Prodotti bancario-assicurativi	94.542	78.290	16.252	21%
Risparmio amministrato	65.128	67.843	(2.716)	(4%)
di cui:				
- Obbligazioni	43.607	46.858	(3.250)	(7%)
- Azioni	21.520	20.986	535	3%
Totale raccolta	711.163	662.589	48.575	7%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato una decrescita come da scelte strategiche della banca volte a privilegiare gli investimenti nel comparto del risparmio gestito; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 771 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 48 migliaia di Euro su base annua (pari a + 7%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 69% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 11% rispetto al 31 dicembre 2019. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	69%	70%	(1%)
Raccolta indiretta	31%	30%	3%



Raccolta diretta

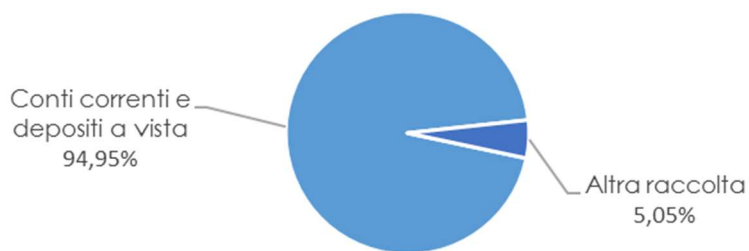
L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 488.061 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+26.621 Euro migliaia, pari al +6%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 461.439 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 52.429 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (+13%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio.
- Al 31 dicembre 2020 i prestiti obbligazionari registrano un saldo pari a 0 Euro come conseguenza del reinvestimento delle poste in scadenza nel comparto del risparmio gestito.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 26.623 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2019 (- 8%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	94%	88%	7%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	5%	(100%)
Altra raccolta	5%	6%	(17%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Composizione percentuale raccolta diretta

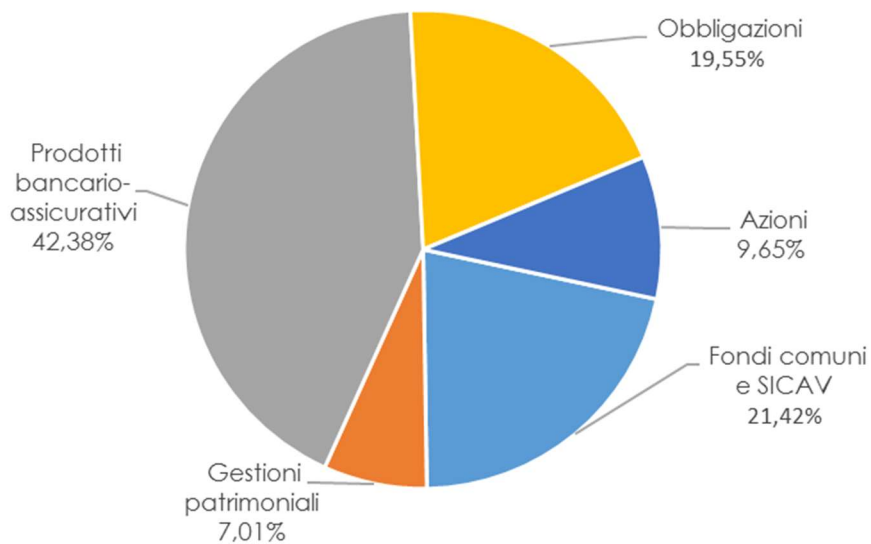


Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 21.954 migliaia di Euro (+ 11 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 24.670 migliaia di Euro (+ 19%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 3.036 migliaia; + 7%), dalle Gestioni patrimoniali (+ Euro 5.381 migliaia; +52 %) e dei Prodotti bancario – assicurativi (+ Euro 16.252 migliaia; + 21%);
- una flessione del risparmio amministrato per Euro -2.716 migliaia, - 4 %).

Composizione percentuale raccolta indiretta



Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	372.188	342.503	29.686	9%
Conti correnti	10.862	15.818	(4.956)	(31%)
Mutui	319.525	280.520	39.005	14%
Altri finanziamenti	30.166	30.965	(799)	(3%)
Attività deteriorate	11.635	15.199	(3.564)	(23%)
Impieghi al fair value	3.315	-	3.315	
Totale impieghi verso la clientela	375.503	348.239	27.264	8%

Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 375.503 migliaia di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 27.264 migliaia di Euro, pari al + 8%).

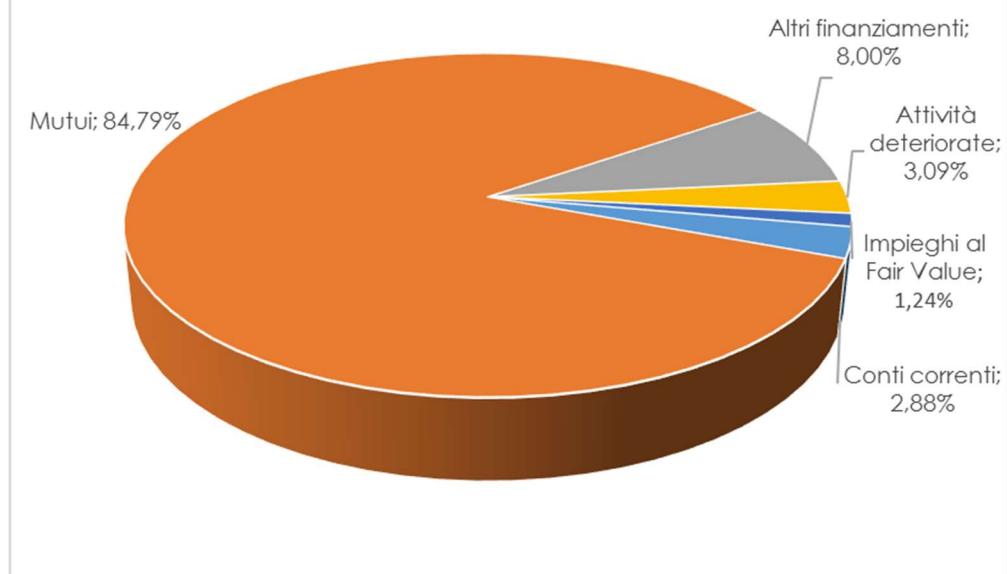
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 10.862 migliaia di Euro e risultano in contrazione di -4.956 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (-31 %);
- i mutui ammontano a 319.525 migliaia di Euro in aumento di 39.005 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 14 %);
- gli altri finanziamenti ammontano a 30.166 migliaia di Euro in aumento di 3.477 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 13 %);
- le Attività deteriorate ammontano a 11.635 migliaia di Euro in contrazione di -3.564 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 (-23%);

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	3%	5%	(40%)
Mutui	85%	81%	5%
Altri finanziamenti	8%	9%	(11%)
Attività deteriorate	3%	4%	(25%)
Impieghi al Fair Value	1%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Ripartizione percentuale degli impieghi



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 77,2% in incremento del + 2,3 % rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2019 (pari al 75,5%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.111	(16.476)	11.635	59%
- <i>Sofferenze</i>	13.591	(10.313)	3.278	76%
- <i>Inadempienze probabili</i>	14.500	(6.161)	8.340	42%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	20	(3)	17	14%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	363.427	(2.874)	360.553	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	391.538	(19.350)	372.188	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	4.661	-	4.661	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	4.661	-	4.661	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	396.199	(19.350)	376.849	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	30.508	(15.309)	15.199	50%
- <i>Sofferenze</i>	13.070	(9.638)	3.433	74%
- <i>Inadempienze probabili</i>	17.434	(5.671)	11.763	33%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	4	()	3	11%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	328.927	(1.623)	327.304	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	359.435	(16.932)	342.503	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	5.736	-	5.736	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	5.736	-	5.736	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	365.171	(16.932)	348.239	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 25 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.401 migliaia di Euro provenienti da: inadempienze probabili per 2.215 migliaia di Euro (di cui nr. 8 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1.158 migliaia di Euro) e da esposizioni non deteriorate per 187 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra un leggero aumento del 4% rispetto a fine 2019, attestandosi a 13.591 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,43 %, in leggera diminuzione rispetto al 3,58 % di fine 2019.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 21 posizioni provenienti da bonis per 1.631 migliaia di Euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 472 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 14.500 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 17.434 migliaia di Euro (- 17 %). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,66 % (rispetto al dato 2019 pari al 4,77 %);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 20 migliaia di Euro (+ 455 % rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,01 % sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 7 % in diminuzione rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 11.635 migliaia di Euro rispetto a 15.199 migliaia di Euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 76%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (74%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 42 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 33 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 44 %;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 14 % contro il 11 % del dicembre 2019) si rappresenta che tutte le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate sono non *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 9% rispetto al dato di fine 2019, attestandosi al 59 %.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,79 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborneperforming*, pari al 5,31 %, in leggero aumento (+0,45 %) rispetto al corrispondente dato di fine 2019.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,264 % dell'esercizio precedente allo 0,935 % del 31 dicembre 2020. Tale incremento risente delle rettifiche sullo stage 2 dei crediti verso clientela, pari a 920 migliaia di Euro, al netto delle riprese.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7%	8%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3%	4%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4%	5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3%	4%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi del 1%.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	35.231	13.225	22.007	166%
<i>di cui al fair value</i>	1.346	-	1.346	
Debiti verso banche	(136.089)	(92.047)	(44.042)	48%
Totale posizione interbancaria netta	(100.858)	(78.822)	(22.035)	28%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 100.858 migliaia di Euro a fronte di 78.822 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 120.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 94.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di attività finanziarie a garanzia nel conto collaterale presso Cassa Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 149.500 migliaia di Euro rispetto ai 125.500 migliaia di Euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	243.005	216.211	26.794	12%
Al costo ammortizzato	177.671	145.561	32.109	22%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	65.335	70.650	(5.315)	(8%)
Altri titoli di debito	2.279	5.840	(3.561)	(61%)
Al costo ammortizzato	1.376	1.479	(104)	(7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	903	4.361	(3.458)	(79%)
Titoli di capitale	7.650	6.647	1.004	15%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.650	6.647	1.004	15%
Quote di OICR	263	266	(3)	(1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	263	266	(3)	(1%)
Totale attività finanziarie	253.198	228.964	24.234	11%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari 1,56 anni, mentre per il portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la vita media è pari a 4 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 147.040 migliaia di Euro a 179.047 migliaia di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 151.379 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli governativi emessi da altri paesi europei per 26.292 migliaia di Euro e, in via residuale, da altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario dei titoli di stato italiani e dei governativi europei i titoli a tasso variabile rappresentano il 15 % del portafoglio e i titoli a tasso fisso l' 85 %, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(2.280)	(1.444)	(836)	58%
Altri derivati	1	1	()	(36%)
Totale derivati netti	(2.279)	(1.443)	(836)	58%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di lunga durata in macrohedging. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	696	2.266	(1.570)	(69%)
Attività Materiali	7.086	7.434	(348)	(5%)
Attività Immateriali	204	199	6	3%
Totale immobilizzazioni	7.986	9.899	(1.913)	(19%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7.986 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-1.913 migliaia di Euro; - 19%).

La voce partecipazioni, pari a 696 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 1.570 migliaia di Euro pari a - 69 %). Nel corso dell'esercizio 2020 è stata effettuata un'operazione di concambio della partecipazione BCC Sviluppo e Territorio in liquidazione con azioni Friulia SPA e Autovie Venete , pari a 1.570 mila Euro.

Le attività materiali si attestano a 7.086 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (- 5 %), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 204 migliaia di Euro, in crescita rispetto a dicembre 2019 (+ 3 migliaia di Euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	717	652	65	10%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.393	2.161	232	11%
- Controversie legali e fiscali	9	-	9	
- Oneri per il personale	2.047	2.040	7	0%
- Altri	337	121	216	178%
Totale fondi per rischi e oneri	3.110	2.813	297	11%

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS9.

Tra gli "altri fondi per rischi e oneri - altri" rientrano gli accantonamenti per i contributi al fondo DGS 2020 , pari 190 mila Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 48.750 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 2% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	133	133		0%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	19	16	3	19%
Riserve	47.382	46.369	1.013	2%
Riserve da valutazione	388	316	72	23%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	827	1.053	(226)	(21%)
Totale patrimonio netto	48.750	47.887	863	2%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 863 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -475 migliaia di Euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 55.632 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1

– T1) è pari a 55.632 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 55.632 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 7.275 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti e calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista

in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alla componente statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 26/06/2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo *SME supportingfactor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supportingfactor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	55.632	50.317
Capitale di classe 1 - TIER 1	55.632	50.317
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	260.412	266.163
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,00%	18,90%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,00%	18,90%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,00%	18,90%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 266.163 migliaia di Euro a 260.412 migliaia di Euro,

In data 27/12/19 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 10 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 21,36% (18,90% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 21,36% (18,90% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 21,36% (18,90% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi all'inclusione del Utile d'esercizio 2020 nei Fondi Propri al 31/12/2020.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci sono stati riconfermati alla carica di Amministratore il dott. Marko Pertot e il sig. Marko Petelin; al posto del consigliere dimissionario Karin Hoban è stata eletta la dott.ssa Petra Maronese.

Sempre nella stessa Assemblea c'è stato il rinnovo del Collegio Sindacale: come presidente del Collegio Sindacale è stata nominata la dott.ssa Malalan Martina, come membri effettivi sono stati nominati il rag. Aldo Cunja e dott. Ugo Tomsič, come sindaci supplenti la dott.ssa Jana Legiša e dott. Roberto Novello. Per il Collegio dei Probiviri sono stati eletti per il prossimo triennio accanto alla Presidente Irene Jakin anche l'avv. Boštjan Starc e l'avv. Alessandro Feri come membri effettivi, mentre come membri supplenti l'avv. Walter Coren e l'avv. Igor Giacomini.

Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia e con uno sportello automatico ubicato nel comune di Sgonico.

Nel 2020 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

- attività di migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza;
- segmentazione e portafogliazione della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management);
- revisione del layout delle filiali;
- semplificazione della tabella di offerta con meno prodotti, ma flessibili e più adeguati ai tempi e al mercato.

A fine 2020 l'organico era composto da 108 risorse, numero invariato rispetto al 2019. Le 108 risorse erano così suddivise: 2 dirigenti, 31 quadri direttivi e 75 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2020 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione) per un totale di 545 giornate, che corrispondono a 4.090 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale delle proposte formative della Capogruppo CCB.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo externalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo externalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo externalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di externalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adequatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al

Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *riskassessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta

e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*fundingliquidityrisk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidityrisk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Con riferimento alle disposizioni portate dall'art. 2528 c.c. si provvede ora a fornire una sintetica illustrazione delle determinazioni assunte dal Consiglio con riguardo alla politica per l'ammissione di nuovi Soci.

Una delle priorità strategiche è l'incremento del numero dei Soci e lo sviluppo dell'operatività e della relazione con la base sociale. Tali obiettivi sono primari per il miglioramento della visibilità nel territorio di riferimento e per garantire una maggior rappresentatività della banca nella propria area d'insediamento.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo del segmento giovani, alla componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle associazioni più rappresentative e alle zone territoriali nelle quali si registra una più contenuta incidenza del numero dei Soci rispetto ai clienti acquisiti.

Inoltre è proseguita l'azione di promozione del significato dello status di Socio, anche attraverso progetti di formazione identitaria e altre iniziative capaci di favorire il diretto confronto tra banca e base sociale, come, ad esempio, l'organizzazione di incontri zonali.

Una politica economica e di promozione sociale tesa a valorizzare i Soci in quanto "risorsa primaria", prediligendo una crescita qualitativa, passando dal concetto di mero vantaggio economico a quello di appartenenza e di condivisione dei valori della banca intesi come beneficio collettivo.

Questo legame tra banca e Soci implica però un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

All'atto dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale pari a euro 2,58 per azione e al versamento del sovrapprezzo che ammonta a euro 5,00 per azione.

Al fine di supportare lo sviluppo del segmento dei giovani Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha esteso la possibilità ai giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della banca. Nel 2019 il numero di nuovi soci è pari a 118, di cui 68 con un'età inferiore a 35 anni. Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3521 soci, con un aumento di 7 soci rispetto al 2019 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1.168
MASCHI	2.027
PERSONE GIURIDICHE	326
TOTALE SOCI	3.521

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	3.185	329	3.514
Numero soci: ingressi	95	5	100
Numero soci: uscite	85	8	93
Numero soci al 31 dicembre 2020	3.195	326	3.521

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.251	35,53%
DUINO AURISINA	585	16,61%
SAVOGNA D'ISONZO	298	8,46%
DOBERDO' DEL LAGO	291	8,26%
GORIZIA	269	7,64%
DOLINA	194	5,51%
SGONICO	177	5,03%
MONRUPINO	110	3,12%
RONCHI DEI LEGIONARI	67	1,90%
MONFALCONE	47	1,33%
MUGGIA	43	1,22%
ALTRI COMUNI GO	118	3,35%
FUORI PROVINCIA TS E GO	21	0,60%
ESTERO	50	1,42%
TOTALE SOCI	3.521	100,00%

I Soci suddivisi per categorie professionali:

categoria	N°
società >= 20 addetti	2
associazioni	55
società finanziarie	1
imprese produttici	152
società <= 20 addetti	111
artigiani	167
famiglie produttrici	410
privati	2.623
Totale	3.521

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,12 %.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, ZKB Credito cooperativo Trieste e Gorizia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno abbiamo apportato miglioramenti ulteriori all'immagine coordinata del nostro Istituto, con quella del Gruppo, in modo da cogliere pienamente tutte le sinergie possibili. Abbiamo fatto nostre e divulgato tutte le iniziative di Gruppo, tra le quali possiamo citare come principali, la campagna istituzionale e la campagna superbonus 110%. Abbiamo adottato, implementato e promosso tutti gli aggiornamenti di prodotti e nuovi prodotti, predisposti dal Gruppo. Per supportare la nostra clientela nel difficile periodo della crisi pandemica, abbiamo previsto condizioni di particolare favore sul servizio POS, operatività a distanza e finanziamenti. E' stata inoltre svolta una campagna digitale per la promozione di mutui abitazione principale, che ha registrato un notevole riscontro.

Nel 2020 abbiamo ulteriormente ampliato il progetto EasyBanka 24h. Sono state create le aree self interne nelle filiali di Muggia e Doberdò e posizionati ATM evoluti nelle filiali di Dolina e Sant'Andrea. Con queste ultime installazioni, tutte le filiali ZKB sono dotate di ATM evoluto. I nuovi ATM Self consentono di compiere ogni giorno, 24 ore su 24 e in totale autonomia diverse operazioni, tra le quali prelievo di contante, versamento di contanti e assegni, bonifici, ricariche telefoniche, ricariche di carte prepagate etc. I dati di utilizzo ed il gradimento da parte della clientela sono in costante aumento.

Nel corso dell'anno sono stati condotti nuovi progetti volti a migliorare, ampliare e ammodernare il modello di offerta dei servizi alla clientela. Il generale ammodernamento della linea prodotto e un approccio rinnovato in chiave relazionale sono parte della nostra strategia, il cui obiettivo è rispondere appieno alle odierne necessità dei clienti. Tutti questi interventi ci hanno consentito di offrire un servizio di qualità e continuo anche nei momenti più difficili della crisi pandemica.

È proseguita l'attività di sviluppo commerciale e di promozione dei servizi. Sono stati rinnovati e ampliati gli accordi di collaborazione per la commercializzazione di prodotti e servizi offerti in particolare dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. La Banca ha inoltre svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in un'ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta in ambito creditizio, finanziario e dei servizi.

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Abbiamo ampliato e potenziato la nostra presenza sui canali digitali. La banca è presente sui canali social (Facebook e LinkedIn), dove pubblica regolarmente informazioni e notizie utili e mantiene aperta una costante comunicazione con i propri clienti. Il giornale dei soci è diventato digitale (Skup@j), consentendoci di comunicare con maggiore frequenza ed efficacia con i nostri soci. Lo strumento della newsletter viene utilizzato con sempre maggior frequenza, per comunicare ai clienti iniziative, scadenze ed informazioni utili.

Rapporti con gli Istituti di VIGILANZA

La Banca ha ricevuto nel corso del 2020 una richiesta di istruttoria da parte dell'Istituto di vigilanza sloveno, Banka Slovenija, riguardo la partecipazione detenuta nella banca slovena Primorska Hranilnica Vipava d.d. (in seguito PHV). Con la fusione tra la ZKB e la BCC di Doberdò e Savogna nel 2017, tale partecipazione era complessivamente del 19,58% del capitale sociale della PHV. Essendo per la legislazione bancaria slovena considerata qualificata, era soggetta ad autorizzazione dell'Istituto di vigilanza sloveno. Il Consiglio d'Amministrazione della ZKB, in tale circostanza, non ha richiesto l'autorizzazione per il mantenimento della partecipazione qualificata, decidendo di cedere le azioni eccedenti la soglia del 10%, ma perfezionando la cessione oltre il termine perentorio di sei mesi impartito dall'Istituto di Vigilanza. La Banka Slovenija ha chiuso il procedimento in data 18.02.2021 con un semplice avvertimento, poiché la Banca ha proceduto alla vendita delle azioni eccedenti e nei mesi in cui deteneva la partecipazione qualificata non ha fatto valere diritti per la quota sopra soglia, né ha avuto alcun vantaggio da ciò, tanto meno la detenzione sopra soglia ha causato danni.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 6 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 3.590.400,00 Euro.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Pandemia COVID-19

A fronte dei primi effetti diretti osservati con la recessione economica derivante dal diffondersi di Covid-19, sono ancora incerti gli effetti indiretti, potenzialmente destinati a durare nel tempo e con impatti disomogenei nei vari settori dell'economia.

Tenuto conto di quanto sopra, la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di rispondere in modo appropriato all'evolversi della situazione ricercando le soluzioni più adeguate a salvaguardare e tutelare la salute di lavoratori, clienti, fornitori, per essere di supporto ai clienti ed al territorio e per tenere costantemente monitorato il proprio profilo di rischio.

Prosegue l'impegno dell'Istituto ad attivare misure di sostegno per confermare la vicinanza dell'Istituto a famiglie e ad imprese con le modalità già predisposte per il 2020.

A tal proposito, si precisa che la Legge 178/20, cosiddetta "Legge di Bilancio" ha previsto la possibilità di prorogare al 30 giugno 2021, in via automatica, senza oneri aggiuntivi e salvo rinuncia del cliente, le moratorie in scadenza al 31 gennaio 2021.

Merita inoltre una particolare menzione l'accordo siglato con Confartigianato nel mese di febbraio 2021 volto a rendere più facile l'accesso al Superbonus 110%, con l'impegno del nostro Istituto all'acquisto dei crediti entro un plafond definito.

Comprehensive Assessment

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

Nuova definizione di default

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significant", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di forborne), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Anche il 2021 è condizionato dall'emergenza sanitaria in corso che sta generando impatti rilevanti sotto il profilo sanitario, sul tessuto sociale, economico e finanziario. In questo nuovo contesto, la Banca continua ad indirizzare la propria attenzione da un lato a sostenere con forza il tessuto economico del proprio territorio di riferimento, che si trova ad affrontare una crisi mai vissuta in passato, e dall'altro a presidiare il complessivo profilo di rischio.

Nei primi mesi del 2021 si registra la prosecuzione del buon andamento relativo allo sviluppo delle masse della raccolta e degli impieghi, che ha caratterizzato il 2020. La clientela continua a privilegiare nell'ambito della Raccolta gli investimenti del Risparmio Gestito. Relativamente agli impieghi nel 2021 continua il trend di crescita specie per la parte dei crediti a medio/lungo termine. Nell'anno in corso si intende proseguire anche nella riorganizzazione della rete di sportelli, trasferimento di una filiale e la formazione del personale in ambito di consulenza e sviluppo per poter offrire attività a maggior valore aggiunto. Si continuerà con la digitalizzazione dei processi, sulla omnicanalità e su soluzioni tecnologiche innovative.

La strategia di riduzione del credito deteriorato volta al mantenimento della qualità dell'attivo rimarrà una priorità da perseguire dalla Banca, anche se dovrà necessariamente tener conto del mutato contesto economico e anche dagli effetti della Nuova Definizione di Default, applicata dal 1. gennaio 2021, che vede inaspriti i rigorosi criteri per l'identificazione dello stato di default. Un'ulteriore novità è rappresentata dalle Linee Guida EBA in materia di concessione di nuovi crediti, che a partire da giugno del corrente anno avrà impatti strategici, operativi e procedurali.

L'attuale situazione di crisi sanitaria sta impattando anche sull'operatività del nostro Gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca, in considerazione del fatto che l'attività delle Banche affiliate è principalmente rivolta al credito tradizionale, nei confronti di famiglie e piccole e medie imprese dei territori d'insediamento. Vista l'evoluzione repentina dello scenario esterno, derivante dall'emergenza in corso e le possibili ripercussioni economiche, il Gruppo sta monitorando il fenomeno al fine di individuare tempestivamente i potenziali impatti sull'esercizio in corso e sugli anni successivi.

La Banca sta predisponendo il nuovo Piano strategico 2021-2024 costruito in coerenza agli indirizzi del Gruppo. La mission rimane quella di essere vicino alla comunità, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio investendo nella relazione con i nostri soci e clienti. Tale relazione sarà incentrata su un forte focus all'ascolto dei bisogni dei clienti, adottando strumenti adeguati a supportare i processi commerciali lungo tutto il ciclo di vita del servizio al cliente con soluzioni appropriate. Per raggiungere tale nostra visione tutte le scelte di politica aziendale mireranno al mantenimento della solidità patrimoniale ed al raggiungimento di un'adeguata redditività che ci consentirà di coprire adeguatamente i rischi ma che terrà conto della nostra natura cooperativa. Ciò significa essere una banca in grado di fornire servizi di qualità ai soci e ai clienti alle migliori condizioni possibili. Tale scelta strategica è coerente con i nostri valori cooperativi, ma anche con gli indirizzi strategici della Capogruppo che, raggiunta una solidità patrimoniale, punta ora a sostenere soprattutto la competitività delle BCC, dando un maggior focus al modello di business.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 827.199.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 802.383
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 24.816

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra ZKB di Trieste e Gorizia possa rimanere sul nostro territorio. La nostra peculiarità cooperativa, la mutualità rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato, difeso da ogni rischio di omologazione e declinato nel territorio e nella nostra comunità. In questo momento storico sentiamo il bisogno di investire in mutualità, ovvero alimentarne la cultura, le competenze, le tecniche manageriali e professionali, le energie, investendo tempo, attenzione e risorse.

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2020, vogliamo ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Trieste per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci; la Capogruppo Cassa Centrale Banca, che in questo complesso momento è chiamata ancor di più a supportare le realtà che compongono il Gruppo; la Federazione delle BCC del FVG e Federcasse per il supporto alla cooperazione del credito; il Collegio Sindacale che con assiduità, competenza e professionalità affianca il nostro lavoro; la Direzione e il Personale, tutto indistintamente per la dedizione, la professionalità e l'efficienza con cui opera e per aver contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata, che rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune. Esprimiamo gratitudine verso tutti i Clienti che costantemente dimostrano stima e affidamento nelle professionalità della Banca.

Per il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 22 marzo 2021

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.623.819	4.533.784
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.271.061	6.007.323
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.327	5.009
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.269.734	6.002.314
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.888.241	81.657.245
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	585.119.929	502.767.927
	a) crediti verso banche	35.045.031	14.419.465
	b) crediti verso clientela	550.074.898	488.348.462
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.283.791	1.466.527
70.	Partecipazioni	696.438	2.266.340
80.	Attività materiali	7.085.607	7.433.845
90.	Attività immateriali	204.377	198.783
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.796.650	5.006.454
	a) correnti	229.927	222.847
	b) anticipate	4.566.722	4.783.607
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	278.871	278.871
120.	Altre attività	3.905.909	4.104.681
Totale dell'attivo		689.154.693	615.721.780

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624.150.184	553.487.550
	a) debiti verso banche	136.088.938	92.046.819
	b) debiti verso clientela	464.375.327	412.011.928
	c) titoli in circolazione	23.685.919	49.428.803
20.	Passività finanziarie di negoziazione	793	4.174
40.	Derivati di copertura	2.279.516	1.443.795
60.	Passività fiscali	750.626	679.842
	b) differite	750.626	679.842
80.	Altre passività	8.348.800	7.538.728
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.765.473	1.867.921
100.	Fondi per rischi e oneri	3.109.805	2.813.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	717.030	652.442
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.392.775	2.160.611
110.	Riserve da valutazione	387.913	315.562
140.	Riserve	47.382.250	46.368.989
150.	Sovrapprezzi di emissione	18.838	15.868
160.	Capitale	133.296	132.826
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	827.199	1.053.472
Totale del passivo del patrimonio netto		689.154.693	615.721.780

Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.903.454	11.781.538
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.903.454	11.765.936
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.113.935)	(1.671.908)
30.	Margine di interesse	10.789.520	10.109.630
40.	Commissioni attive	5.302.903	5.302.786
50.	Commissioni passive	(647.801)	(659.659)
60.	Commissioni nette	4.655.102	4.643.128
70.	Dividendi e proventi simili	55.966	4.616
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.050	63.016
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.456)	(55.851)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.907.385	727.540
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.567.447	7.289
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.666	710.561
	c) passività finanziarie	1.273	9.690
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	89.098	98.676
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	89.098	98.676
120.	Margine di intermediazione	18.518.665	15.590.753
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.698.637)	(879.040)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.703.286)	(952.253)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.649	73.213
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(220.790)	97
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.599.239	14.711.810
160.	Spese amministrative:	(13.807.665)	(14.346.285)
	a) spese per il personale	(8.596.748)	(8.343.794)
	b) altre spese amministrative	(5.210.917)	(6.002.491)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(241.445)	73.982
	a) impegni e garanzie rilasciate	(88.094)	103.982
	b) altri accantonamenti netti	(153.351)	(30.000)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(751.185)	(725.982)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.073)	(13.920)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.261.291	1.470.975
210.	Costi operativi	(13.554.077)	(13.541.230)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	96	(132.110)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	118	92.089
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.045.376	1.130.559
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218.177)	(77.086)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	827.199	1.053.472
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.199	1.053.472

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	827.199	1.053.472
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		(169.342)	2.356.804
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(130.225)	2.456.568
70.	Piani a benefici definiti	(39.117)	(99.764)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		241.692	2.228.924
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241.692	2.228.924
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	72.350	4.585.728
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	899.549	5.639.200

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.826	X	132.826	-	X	X	2.317	(1.847)	X	X	X	X	X	133.296
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	15.868	X	15.868	-	X	-	3.172	(202)	X	X	X	X	X	18.838
Riserve:														
a) di utili	56.958.661	-	56.958.661	1.021.868	X	2.314	-	-	-	X	X	X	X	57.982.843
b) altre	(10.589.671)	-	(10.589.671)	-	X	(10.921)	-	X	-	X	-	-	X	(10.600.593)
Riserve da valutazione	315.562	-	315.562	X	X	1	X	X	X	X	X	X	72.350	387.913
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.053.472	-	1.053.472	(1.021.868)	(31.604)	X	X	X	X	X	X	X	827.199	827.199
Patrimonio netto	47.886.717	-	47.886.717	-	(31.604)	(8.606)	5.489	(2.050)	-	-	-	-	899.549	48.749.495

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.184	X	132.184	-	X	X	2.732	(2.090)	X	X	X	X	X	132.826
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	11.688	X	11.688	-	X	-	4.180	-	X	X	X	X	X	15.868
Riserve:														
a) di utili	55.483.369	-	55.483.369	1.475.291	X	-	-	-	-	X	X	X	X	56.958.661
b) altre	(7.904.922)	-	(7.904.922)	-	X	(2.684.750)	-	X	-	X	-	-	X	(10.589.671)
Riserve da valutazione	(4.270.165)	-	(4.270.165)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	4.585.727	315.562
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.520.918	-	1.520.918	(1.475.291)	(45.626)	X	X	X	X	X	X	X	1.053.472	1.053.472
Patrimonio netto	44.973.072	-	44.973.072	-	(45.626)	(2.684.750)	6.912	(2.090)	-	-	-	-	5.639.199	47.886.717

		Importo	
		31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		7.276.894	(1.479.699)
- risultato d'esercizio (+/-)		827.199	1.053.472
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		-	926
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(18.456)	55.851
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.698.637	879.040
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		766.258	739.902
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		241.445	(73.982)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		426.083	331.652
- altri aggiustamenti (+/-)		1.335.728	(4.466.560)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(78.346.600)	(28.354.941)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.682	(2.234)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		(267.420)	153.513
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		7.769.005	25.391.599
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(86.050.639)	(54.356.081)
- altre attività		198.773	458.262
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		71.470.026	29.660.434
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70.662.635	29.205.711
- passività finanziarie di negoziazione		(3.381)	1.735
- altre passività		810.772	452.988)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		400.320	(174.206)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		55.966	314.027
- dividendi incassati su partecipazioni		55.966	4.616
- vendite di attività materiali		-	309.411
2. Liquidità assorbita da		(424.925)	(634.347)
- acquisti di partecipazioni		(328)	(303.817)
- acquisti di attività materiali		(403.930)	(312.897)
- acquisti di attività immateriali		(20.667)	(17.633)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(368.959)	(320.320)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		3.440	4.822
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		3.440	4.822
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		34.801	(489.704)

Rendiconto finanziario: Metodo indiretto

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.533.784	5.023.488
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.801	(489.704)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.568.585	4.533.784

Maggio 2021

ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga
ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Soc. Coop.